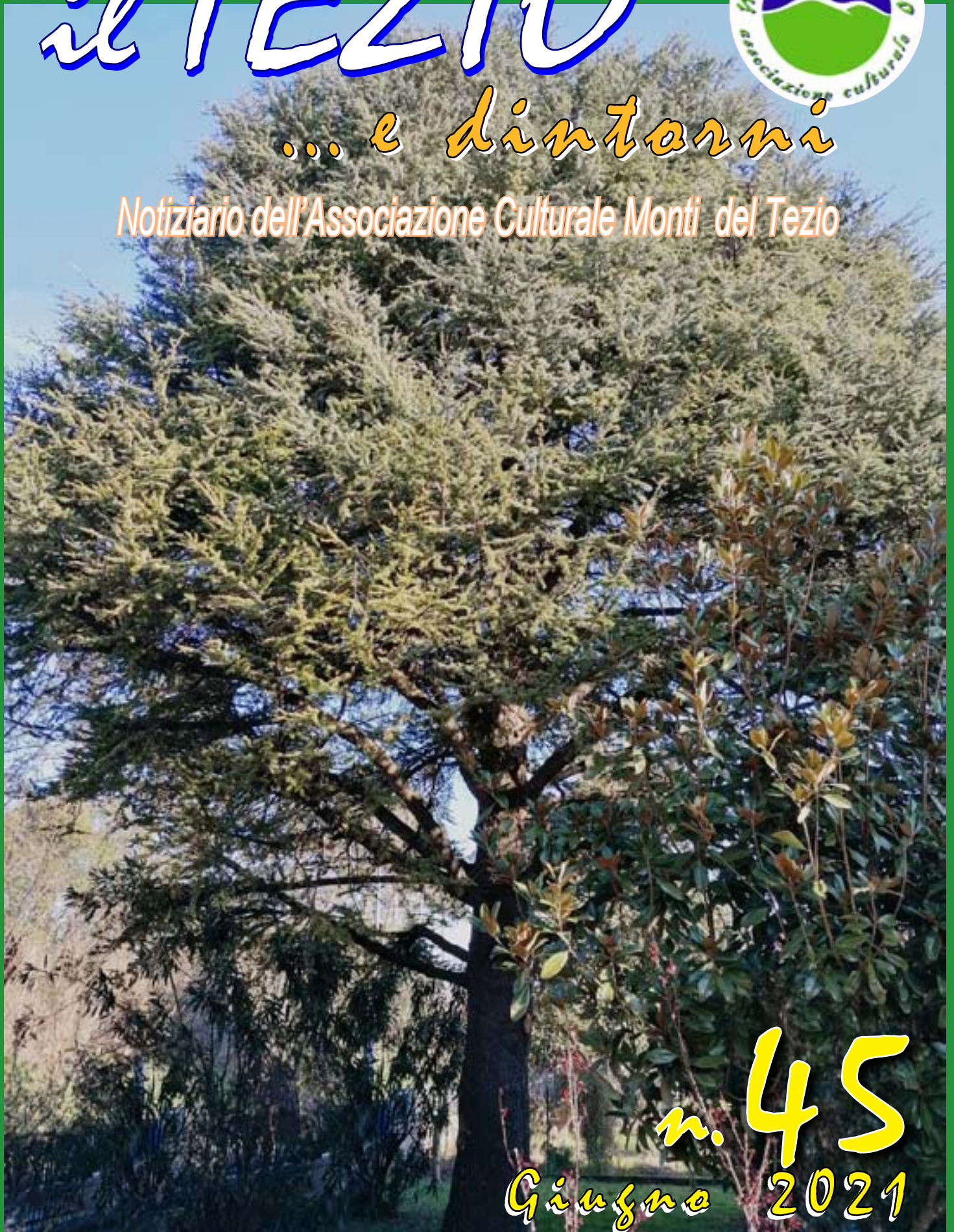


# il TEZIO



... e dintorni

Notiziario dell'Associazione Culturale Monti del Tezio



n. 45  
Giugno 2021



# IL TEZIO

... e dintorni

Periodico  
dell'Associazione Culturale  
Monti del Tezio  
Tipografia Grifo Editore Perugia  
Registrazione del Tribunale di  
Perugia n. 6 del 6 aprile 2012

**n.45 - anno XXII**  
**giugno 2021**

**Direttore Responsabile:**  
Andrea Sonaglia

**Direttore Editoriale**  
Lino Gambari

**Comitato di Redazione:**  
Lino Gambari  
Celso Alunni  
Francesco Brozzetti  
Aldo Frittelli  
Paolo Passerini

**Direzione, Redazione ed  
Amministrazione:**  
Via Osteria del Colle  
Colle Umberto I - 06133 Perugia  
Tel.: 335.6726766 - 346.4166065

[www.montideltezio.it](http://www.montideltezio.it)  
[info@montideltezio.it](mailto:info@montideltezio.it)

[http://www.facebook.com/pages/  
Associazione-Culturale-Monti-del-  
Tezio/162702813805922](http://www.facebook.com/pages/Associazione-Culturale-Monti-del-Tezio/162702813805922)

**Progetto grafico  
ed impaginazione:**  
Francesco Brozzetti

**Hanno collaborato a  
questo numero:**

Francesco Brozzetti  
Lino Gambari  
Laura Marconi  
Lucio Pala  
Paolo Passerini  
Pietro Sampaoli  
Nunzio Sardegna

**In copertina:**

1' - Cedrus Libani  
Foto Pietro Sampaoli

# il TEZIO

... e dintorni

## Sommario

- 3 Editoriale
- 4 Grazie!
- 6 Domenico Rossi e il Romitorio di Monte Malbe
- 8 Gli etruschi a Pantano e dintorni
- 9 Gerardo Dottori a Monte Tezio
- 12 Villa Compresso
- 13 Agriturismo Podere Borgobello
- 16 Cedrus libani
- 17 Borgo Colognola
- 20 L'angolodellapoesia
- 21 E' una bomba
- 22 Azienda agraria Carlo & Marco Carini
- 26 Camminando... Camminando
- 28 Mille metri di silenzio esplosivo
- 29 Il Tezio e dintorni
- 31 Ricette Gustose

**Gli aforismi di ZARKO PETAN**  
**Ci troviamo in un vicolo cieco**  
**sperando che riacquisti la vista.**



# editoriale

## *Il Covid ha fermato l'associazionismo ricreativo e culturale*

*La pandemia non ha messo in crisi solo il sistema economico di imprese e famiglie ma sta disgregando anche quella rete di rapporti rappresentato da associazioni culturali e ricreative che integrano in maniera importante il tessuto sociale delle nostre comunità.*

Da oltre un anno nei nostri territori non si fanno più eventi in cui le persone possano incontrarsi. In questi casi si pensa soprattutto a chi lavora per gli eventi: mostre, concerti, teatro, cinema per ricordarne alcuni. Questo è giusto perché migliaia di persone ci vivono. Ma voglio anche ricordare il mondo delle associazioni culturali e ricreative, piccole e grandi, fatto di volontariato e a cui si deve tanta parte degli eventi che caratterizzano i nostri territori. Associazioni che stanno vivendo una forte disgregazione perché non ci sono occasioni per incontrarsi e che rischiano, al momento in cui si uscirà dalla crisi, di non avere mezzi e strumenti per ricostruire quelle relazioni umane che, importanti prima della pandemia, saranno fondamentali una volta che ne usciremo.

Chi organizza sagre, eventi culturali, spazi di discussione e di incontro ma anche le proloco, le associazioni ricreative oppure quelle culturali come la nostra Associazione Monti del Tezio, in questo periodo fanno fatica a sostenere i costi degli spazi dati in gestione o quelli legati alla loro attività o al pagamento delle utenze. Per cui il ritorno alla normalità senza una strategia comune, senza un'occasione di riflessione su tutto questo, rischia di far scomparire gran parte di questo terzo settore, soprattutto le associazioni più piccole ma estremamente dinamiche e volenterose, utili al territorio come appunto la nostra Associazione.

Ci rendiamo perfettamente conto che ora le prio-

rità sono altre, ma tutti ci auguriamo che questo periodo buio passi e allora sarà importante che le associazioni siano messe nelle condizioni di riprendere le proprie attività per superare l'isolamento e rafforzare il senso di appartenenza delle nostre comunità. Per fare questo saranno necessari sostegni da parte degli enti locali e raccordi logistici-organizzativi tra associazioni, quindi ritengo che si debba iniziare a discuterne per non trovarci impreparati quando ce ne sarà bisogno.

La pandemia da Covid-19 ha inciso pesantemente sull'intero sistema economico locale, condizionando, è bene ribadirlo, in modo negativo anche le attività del mondo dell'associazionismo. Le attività culturali, come tutte quelle che prevedevano la partecipazione di persone, sono state sospese e interrotte a causa dell'emergenza, con gravi ripercussioni sui bilanci delle associazioni che hanno causato anche mancati pagamenti dei canoni di locazione delle sedi, utenze varie.

Mi auguro e spero vivamente che possa esserci una ripresa del terzo settore che sarà soprattutto determinata dalla sensibilità che vorranno dimostrare i nostri amministratori, cercando di aiutare per quanto possibile tutte quelle associazioni che operano nel territorio come l'Associazione Monti del Tezio che continua comunque, a dispetto della crisi, a fornire un grande contributo alla tutela e valorizzazione del territorio in cui opera.

# Grazie!

A nome di tutta l'Associazione Monti del Tezio desidero ringraziare la ditta Tecnolegno di Scarchini Sergio per la grande disponibilità dimostrata nel tempo regalandoci vernici e dando così un forte contributo alla manutenzione della recinzione alle Nevie in cima a monte Tezio e delle panchine, tavoli da picnic nelle aree verdi del prato presso il parco e dell'area antistante le scuole, che da anni manteniamo nel miglior modo possibile, affinché la comunità possa usufruirne.

Altresì voglio ringraziare anche Leonardo Bellaveglia, Alvisio e Manuel Fiorucci per la realizzazione del nuovo barbecue che andrà posto nell'area verde al prato antistante l'ingresso al parco, non appena saremo in possesso delle necessarie autorizzazioni.



Grazie per questi gesti di generosità che andranno a valorizzare il nostro territorio e di cui sicuramente ne usufruiranno tutti coloro che vorranno trascorrere momenti di svago all'aria aperta.

***L'Associazione Culturale Monti del Terzio si impegna come sempre, grazie ai propri soci, volontari e collaboratori, alla manutenzione del verde pubblico ed invita tutti coloro che lo frequentano a collaborare, mantenendo puliti gli spazi a disposizione, essendo questi beni di tutti e tutti noi abbiamo il dovere di rispettarlo perché sia sempre fruibile.***

**Grazie**

Il Presidente

*E' il secondo anno, purtroppo, che abbiamo dovuto rinunciare alla nostra prestigiosa manifestazione, con il cuore gonfio di amarezza e con la sola speranza che nel prossimo futuro la terribile avversità che ci ha colpito possa essere scomparsa insieme a tutto quello di triste che ha portato con sé.*

*Quante simpatiche foto dedicate alla Festa, pubblichiamo sempre nelle pagine della nostra rivista e ancora oggi rimarranno vuote!*

*Solo la buona volontà di alcuni di noi riesce a trovare spunti interessanti per informare i lettori di ciò che ci circonda e ci coinvolge, nonostante le avversità!*

*Grazie quindi a tutti gli amici che trovano l'ispirazione giusta per permetterci di far trascorrere quel tempo che altrimenti, attualmente sarebbe molto vuoto e triste!*



## Tesseramento anno sociale 2021

Sostenere l'Associazione è un "dovere morale" per chi nutre interesse nella tutela del territorio e dell'ambiente.

Il tesseramento di nuovi soci ed il rinnovo delle quote di coloro che già lo sono, è di vitale importanza per la nostra Associazione. Avere un elevato numero di soci ci permette di sopravvivere e di poter crescere, di avere un futuro ricco di iniziative, proponendo ogni anno nuove attività sempre eccellenti e variegate, da portare avanti col supporto prezioso dei Soci.

**Il pagamento della quota di € 15,00 può avvenire nei seguenti modi:**

### Modalità 1:

Versare la quota associativa sul c/c bancario n. 606013, intestato all'Associazione Culturale Monti del Tezio, Banca di Mantignana Filiale di San Marco, ABI 08630 CAB 03002 CIN W specificando nella causale "nuovo socio" o "rinnovo tessera" a seconda dei casi, ed avendo cura di inserire il nominativo, indirizzo ed eventuale e mail e/o numero telefono.

### Modalità 2:

Pagando in contanti la quota associativa recandosi presso la sede dell'Associazione a Colle Umberto I (ex scuola media) ed aperta tutti i giovedì dalle ore 21. Saremo lieti di incontrarvi!

### Modalità 3:

Contattando uno dei membri del direttivo o collaboratori.





## Domenico Rossi e il Romitorio di Monte Malbe

Domenico Rossi, solo un nome, e anche piuttosto normale. Domenico, da quando acquistò nella seconda metà negli anni '70 del secolo scorso, dal conte Salvatori, una vasta proprietà sulle pendici di Monte Malbe per abitarla insieme alla moglie, signora Gianna, e alla figlia Elisabetta, portò da Roma dove viveva, una ventata di aria nuova nella nostra zona. Solo chi lo ha conosciuto ha potuto rendersi conto della saggezza e ricchezza del suo animo e della sua personalità, supportata dalle innumerevoli esperienze vissute. Esponente dell'alta borghesia romana, la sua era una famiglia di armatori ad Anzio, Domenico è stato prima di tutto un marinaio e con il suo due alberi ha bordeggiato per tutto il Mediterraneo, andando incontro ad ogni genere di avventure. Bisogna inoltre riconoscere che, pur essendo un marinaio fino all'osso, nel raccontarle, non le sparava troppo grosse, erano decisamente credibili. Quando me ne parlava era un vero piacere ascoltarlo. Poi volle vivere l'esperienza del naufrago, in questo caso volontario, vivendo diversi anni nell'isola deserta di Palmarola, nell'arcipelago di Ponza. Ma il Mediterraneo si fece stretto per Domenico e passò altri anni in India, dove

mutuò e adottò modi di pensare, mangiare e vestirsi; per poter, lui profondamente cattolico, assimilare dagli stessi maestri, le varie religioni indiane e, in special modo il buddismo. Domenico, come abbiamo visto, non era solo uomo di azione e grande cultore di religioni, era anche un esperto archeologo e conoscitore di architettura medioevale. Comunque la sua grande passione era l'ornitologia, pubblicò diversi libri sull'argomento. I suoi maestri, che ricordava con grande affetto, furono il principe Francesco Chigi della Rovere, il professor Alessandro Chigi e Alberto Carlo Blanc. Durante la seconda guerra mondiale visse un momento a dir poco drammatico, per fortuna a lieto fine. All'indomani dell'attentato di via Rasella incappò in un rastrellamento tedesco e fu imprigionato insieme a tanti altri disperati a Regina Coeli. Fu graziato da Kappler in persona che ne riconobbe la statura salvandolo così dall'eccidio delle Fosse Ardeatine. La Divina Provvidenza aveva disposto diversamente per lui.

Ma veniamo a tempi e luoghi più vicini a noi, e cioè a quando acquistò la tenuta del conte Salvatori per bonificarla e rimetterla a coltura. Ristrutturò, per abitarlo e utilizzarlo come fat-

toria, uno dei due edifici del podere Seradino, l'altro edificio della tenuta era il Romitorio. È in questo periodo che chi scrive conobbe Domenico, diventammo amici, ma soprattutto fu per me un autentico maestro di vita, e lo è tuttora. Con l'entusiasmo che lo caratterizzava Domenico diede il via alla coltivazione dei campi con metodo biologico e biodinamico. Tecniche in quei tempi più che innovative.

Poi l'orto botanico, l'erboristeria, la costruzione di icone (era esperto anche in questo), l'allevamento di pecore dal manto nero o marrone, in modo tale che una volta filate le lane erano già colorate e pronte per il telaio della figlia Elisabetta, esperta in quest'arte. Poi un apiario, creato con me e il mio amico Pietro. Domenico fu felice di metterci a disposizione gli spazi necessari, orgoglioso di collaborare per produrre buone cose. Seradino non fu solo la sua abitazione ma divenne un cenacolo di ospiti illustri. Come componente del direttivo del W.W.F. in Italia, Domenico riceveva a casa sua Fulco Pratesi, Susanna Agnelli, il prof. Emilio Servadio simpaticissimo psicologo romano, il brillante prof. Alessandro Menghini dell'Università degli Studi di Perugia, il prof. Castigli dell'Università degli Studi di Perugia, gran parlatore e vero signore. Ho avuto il piacere e il privilegio di partecipare con Domenico a molte

delle sue iniziative, fino a quando egli decise di tornare al suo grande amore: l'ornitologia. A questo punto le nostre strade si sono divise a causa di una mia invincibile fobia verso ogni pennuto, vivo o morto. Lo frequentavo ancora, ovviamente, ma a debita distanza dalle voliere che aveva approntato insieme ad una piccola sala operatoria. Stava fondando quello che fu poi il centro di recupero rapaci, animali feriti o malati, che lui curava per poi liberare.

Ma, l'iniziativa che più ha appassionato e coin-



volto Domenico rimane il recupero del Romitorio. Una perla ancora poco conosciuta che per un attimo interrompe il verde cupo e compatto dei lecci sul versante di Monte Malbe che si affaccia su Corciano. Fu questo un insediamento che ospitò intorno all'XI secolo una piccolissima comunità di romiti, prosperò e divenne, in seguito, un convento di una certa importanza, regredì in tempi recenti a casa colonica per poi diventare un rudere. Da mille anni questo edificio stava aspettando Domenico.



## Gli etruschi a Pantano... e dintorni

Tra le tracce meno conosciute lasciate dai nostri antenati etruschi nel territorio circostante Monte Tezio c'è il corredo di una tomba rinvenuta nel 1929, **probabilmente, forse**, sull'altura denominata Colle Masso (m. 496 s. l. m.) situata 800 metri ad ovest di Pantano. I reperti archeologici di questa tomba sono custoditi ed esposti presso il Museo Archeologico di Perugia.

Per quanto riguarda la descrizione di questo corredo, lasciamo la parola alla Dott.ssa Luana Cencioli riportata nel volume "UMBRI ED ETRUSCHI genti di confine a Monte Acuto nel territorio di Umbertide", pag.67, edito dalla Soprintendenza Archeologica per l'Umbria nel 1998.

[.....] Ricordiamo inoltre in località Pantano, alle falde nord occidentali di Monte Tezio, il rinvenimento di un ricco corredo funerario venuto alla luce nel 1929 durante lavori agricoli, ora conservato presso il Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria.

*Il corredo, databile al IV-III sec. a. C., consiste in un'armatura bronzea, di cui rimangono l'elmo con paragnatidi, gli schinieri ed una spada, frammentaria, in ferro. Con l'armatura era anche presente uno strigile ed un kottabos, usato come gioco durante i banchetti: oggetto bronzeo, costituito da una base circolare e da un'asta verticale sulla quale sono fissati uno o più dischi; il divertimento consisteva nel lanciare da una coppa getti di vino con lo scopo di colpire il disco mobile posto sulla sommità e quindi quelli sottostanti e, secondo alcuni, trarre auspici dal rumore che si produceva.*

*La mancanza di chiari dati relativi al ritrovamento non consente di individuare la tomba di provenienza: il tipo e la qualità dei materiali, che trovano confronti con i corredi tombali delle principali necropoli di Perugia (Frontone, Monteluca, Santa Giuliana), ne fanno ipotizzare l'appartenenza ad un personaggio facoltoso legato all'ideologia dell'aristocrazia perugina.*



*Coperchio di "Urna cineraria" impropriamente utilizzata nella facciata di Casa La Contessa, lungo la strada che conduce a Borgogigione*



# GERARDO DOTTORI a Monte Tezio



*Dottori con un amico a monte Tezio - 4 maggio 1912*

Gerardo Dottori nasce a Perugia l' 11 novembre 1884, nel corso degli anni si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia, contestando ad essa l' inadeguato aggiornamento delle evoluzioni artistiche contemporanee. Appena diplomato si reca a Milano ed inizia a lavorare come decoratore di interni.

Nel 1911 viene a contatto con i pittori Filippo Tommaso Marinetti e Giacomo Balla ed aderisce assieme a loro al cosiddetto FUTURISMO, corrente pittorica che ne caratterizzerà tutta la vita artistica. Il Futurismo è stato un movimen-

to artistico , che basava la propria concezione estetica sul dinamismo e sul culto della modernità e della tecnica, in contrasto polemico con ogni forma di tradizionalismo delle arti.

Da quel momento inizia ad esporre nelle grandi città italiane e nel 1914 organizza a Perugia la memorabile "Serata Futurista" al Teatro Turreno con la partecipazione degli artisti italiani e umbri più rappresentativi .

Dopo la partecipazione alla Prima Guerra Mondiale inizia a collaborare con varie riviste culturali dell'epoca e nel 1924 è il primo futurista

ad essere invitato alla Biennale di Venezia. Nel corso degli anni arriverà complessivamente ad undici partecipazioni.

Nel 1939 ottiene la cattedra di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia e l'anno successivo diviene Direttore dell'Accademia stessa.

Nel 1941 è l'ispiratore e autore del "Manifesto Umbro di Aeropittura" al quale aderiscono i futuristi umbri dell'epoca. Nel corso della sua vita

prende parte a circa 250 mostre, con numerose personali sia in Italia che nel Mondo, e a tal proposito ricordiamo in particolare il suo più famoso ed importante dipinto dal titolo "Trittico della Velocità".

A questo punto però ci domandiamo che rap-



porto ci può essere tra il più grande pittore contemporaneo Umbro e il nostro caro "Monte". La risposta è presto data, il Maestro Dottori amava molto Monte Tezio e quando soggiornava a Perugia, spesso si recava a piedi sulla sommità per rilassarsi ed ammirare la bellezza della natura che, sicuramente, è stata fonte di nuove ispirazioni artistiche. Non a caso, infatti, ammirando alcuni dei suoi dipinti, come ad esempio "Primavera Umbra", sembra che gli stessi siano stati concepiti dalla cima di Monte Tezio, da dove, come tutti sappiamo, si possono ammirare paesaggi di montagne con laghetti circolari che il pittore riusciva a riportare in modo del tutto originale nei propri quadri.

Ricordiamo inoltre che il Maestro ha eseguito anche opere di pittura murale in alcune Chiese e Palazzi della nostra



zona. In particolare li ritroviamo nella Chiesa di San Giovanni Battista di Magione, nella Chiesa di San Cristoforo di Montesperello, nella Chiesa della SS Annunziata di Montecognola, nella sala del Consiglio del Comune di Magione e soprattutto nel soffitto, sopra l'altare, della Chiesa di San Giovanni Battista di Pantano.

Non dimentichiamo infine le due opere presenti nella chiesa di Sant'Antonio in Corso Bersaglieri a Perugia.

Gerardo Dottori muore a Perugia il 13 giugno 1977 lasciando un innumerevole patrimonio di opere d'arte che sono tutte catalogate, divulgate e valorizzate presso l'Associazione Culturale Archivi Gerardo Dottori di Perugia.



---

*Titoli delle opere*

*(nell'ordine da pagina precedente):*

*Primavera umbra (1923) - Volo su paese (1930)*

*Luci e trastarenze sul lago (anni '50) - Aurora Umbra (1921)*





---

# Villa Compresso

*Uno dei nostri gioielli più prestigiosi, forse perduto per sempre*



*degrado, distruzione,  
arredi depredati,  
vegetazione invasiva,  
muri cadenti.  
Ora è tutto in abbandono.  
Riusciremo a salvare  
questo gioiello?*



# Agriturismo “PODERE BORGABELLO”

L' Agriturismo Podere Borgobello è situato in località Colle Umberto, Strada Casenuove 23, a circa un chilometro dal centro del paese. Il podere può considerarsi la “classica proprietà terriera” che, fin dai tempi passati ha risaltato la divisione delle campagne e ne ha scandito la vita.

La struttura è collocata fra dolci colline e fertili valli verdi, con molti piccoli appezzamenti di terreni in un fazzoletto di terra incorniciato fra Monte Tezio, Monte Malbe e Monte Acuto, da sempre punti di controllo e protezione per le popolazioni che qui hanno abitato, vivendo di agricoltura e pastorizia.

Ogni podere era caratterizzato da una proprietà limitata a non più di 15 ettari capeggiata da una casa colonica circondata da annessi, costituiti da ricoveri per animali, capanne per gli attrezzi e soprattutto dal pozzo per gli usi quotidiani di

acqua.

In questo casolare, come in molti altri, soggiornava la famiglia patriarcale e tutto il lavoro che la stessa riusciva a sviluppare era sufficiente per tutte le loro esigenze di vita. Ed è in questa





atmosfera che nel 2005, le signore Anna Borgarelli e Gioia Bacoccoli, madre e figlia, hanno iniziato i lavori di restauro e riqualificazione dell'immobile.

Attualmente la casa padronale del podere unisce lo stile, l'eleganza e la signorilità degli anni 50, ed offre una atmosfera tranquilla e familiare, capace di far sentire l'ospite a casa propria, ed è importante sottolineare che il recente intervento di recupero ha lasciato inalterata tutta la struttura, i vari materiali, gli arredi e tutti i pezzi originali del tempo passato.

Nel piano superiore dell'immobile principale, il cosiddetto "Nobile", dove una volta viveva la famiglia, sono state realizzate 4 camere matrimoniali, ognuna dotata di bagno proprio, affittabili singolarmente o a gruppi di famiglie.

Mentre nel piano terra dove una volta c' erano le stalle sono stati realizzati 3 piccoli appartamenti autonomi che possono ospitare dalle 2 alle 6 persone ciascuno, tutte hanno cucine funzionanti ed arredate ed ogni appartamento ha il suo giardino recintato ed autonomo.

L'Agriturismo inoltre dispone di attrattive esterne comuni come una bella piscina, un laghetto per la pesca sportiva, un barbecue per le grigliate e soprattutto un pollaio destinato alla





fornitura di uova e un ettaro di terreno destinato ad una serie di piccoli orti, ciascuno con una coltivazione diversa di verdure dove gli ospiti giornalmente possono andare a cogliere i frutti della vita contadina, vivendo così l'atmosfera di una volta.

Il podere Borgobello, offre alla clientela la possibilità di assaporare la genuinità dei propri prodotti della terra a Km 0 acquistabili presso un piccolo punto vendita del casale stesso, fra questi prodotti possiamo annoverare:



- **Farine di grano tenero – grano di seme Aquilante;**
- **Farine di grano duro – grano di seme Dylan;**
- **Caffè di Orzo;**
- **Conserve vegetali varie;**
- **Paste di semola di Grano duro;**

e soprattutto l' ottimo Olio Extra Vergine di Oliva prodotto dalle secolari piante di olivi presenti nel Podere stesso.





# CEDRUS LIBANI

Il Cedro del Libano, nome scientifico “Cedrus Libani” è una pianta della specie che appartiene alla famiglia delle conifere pinacee. Nei secoli passati, questi alberi ricoprivano i pendii di gran parte del vicino oriente, oggi sopravvivono in pochi esemplari nelle loro zone di origine principalmente nei monti del Libano, da cui prende il nome, in Siria, nella Turchia Meridionale e nella Valle dei Cedri di Cipro.

La pianta si è diffusa nei secoli anche in altre zone del Mediterraneo tra cui diverse zone d'Italia, dove in alcuni casi hanno anche raggiunto dimensioni ragguardevoli intorno ai 15 metri di altezza. Anche nella nostra zona, alle pendici di Monte Tezio possiamo annoverare la presenza di un considerevole numero di piante di Cedro; alcune ultracen-

tenarie ne possiamo trovare all'interno dei giardini della Villa di Colle del Cardinale, altre sono collocate all'interno dei giardini di proprietà dei residenti in zona.

Malgrado sia una pianta molto longeva, riuscendo a vivere anche per centinaia di anni, nel corso dei secoli ha avuto una forte riduzione nella riproduzione, ed è di fatto a tutt'oggi una pianta protetta. In Libano, in particolare, oltre ad essere rappresentata nella bandiera nazionale, è stato istituito, ad oltre 2.000 metri di altitudine sul livello del mare, un Parco Nazionale denominato “Foresta dei Cedri di Dio” nel quale sono custodite gelosamente piante di diverse specie, sono considerate universalmente le più belle e spettacolari del mondo e fanno parte del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.





# Borgo COLOGNOLA

Borgo Colognola si trova vicino Perugia, in **località Cenerente**.

L'area nord-ovest del territorio perugino è caratterizzata dalla presenza imponente di **Monte Tezio** (961 m) che, unitamente alle colline circostanti, costituisce un'impareggiabile risorsa paesaggistica ambientale. E' proprio in questo luogo incantato che sorge **Borgo Colognola**, dimora Storica del XIII secolo .

La storia di **Borgo Colognola** è ricca di passione e di amore per il territorio, sorge in un luogo di estrema vocazione agricola, testimoniata dallo stesso nome del Borgo, che già dall'XI secolo indicava l'esistenza di un insediamento agricolo molto antico denominato "**Coloniola**", cioè **piccola colonia**.

La prima documentazione sull'insediamento agricolo a Colognola risale al catasto realizzato dal Comune di Perugia tra il **1339 e il 1361**, che ne individuò il nucleo nelle case, nella chiesetta e nelle strutture agricole. Colognola nei secoli non ha sostanzialmente mutato il suo aspetto di piccolo borgo agricolo raccolto intorno alla Chiesa.

Tra il **1500 e il 1900** i terreni furono riuniti sotto un unico proprietario e l'azienda, con case coloniche, palazzo con casa padronale, molino, oratorio e corte, negli anni passò di mano in mano, fino al **1926**, quando **Pio Dominici** si innamorò del fascino della tenuta e dell'imponenza della dimora e decise di riportarla a nuovo splendore, acquistandola da una casata di marchesi toscani. Inizialmente concepita e ristrutturata come





dimora privata, ma danneggiata nel tempo dalle guerre, nel **2007** è stata restaurata tramite lavori di recupero conservativo che oggi ne hanno fatto **uno degli angoli più suggestivi del territorio perugino**.

Circondata da 270 ettari di campagna fra oliveti, viti e alberi secolari, Borgo Colognola è un palcoscenico affascinante e suggestivo per chi desidera vivere momenti magici e indimenticabili. Una esclusiva e raffinata location per matrimoni ed eventi con appartamenti di classe, immersa in un'oasi di pace e tranquillità, gestita con raffinatezza direttamente dalla proprietà.

Borgo Colognola offre ai suoi ospiti la possi-

bilità di ammirare architetture straordinarie, recuperate attraverso un lavoro conservativo che ne ha salvaguardato i materiali antichi. Travi di legno a vista, pavimenti in cotto e parquet antico, porte restituite alle laccature originarie e portoni ricondotti al legno antico, sono solo alcune delle meraviglie che si possono apprezzare all'interno della residenza. I lussuosi appartamenti, che si affacciano a perdita d'occhio sulla campagna circostante, rappresentano un luogo magico dove poter trascorrere soggiorni in sintonia con la natura e dove festeggiare momenti indimenticabili. Borgo Colognola, in aggiunta alla sua piazza con vasti prati e giardini, dispone di strutture ideali per matrimoni ed eventi, all'interno di scenari ricercati.





Una piccola **Chiesa Barocca** impreziosita da stucchi seicenteschi che incorniciano l'altare, completa la rosa dei suggestivi spazi a disposizione per i ricevimenti e dove su dispensa degli enti ecclesiastici si può celebrare matrimonio religioso.

Borgo Colognola come Dimora Storica tutelata dal Ministero dei beni culturali ha avuto dal Comune di Perugia l'autorizzazione a celebrare matrimoni civili legalmente validi.

Le cerimonie possono essere svolte sia internamente le mura medievali del Borgo sia

esternamente, nel giardino, nella corte e nella piazza.

Provate per un istante ad immaginare il momento in cui si pronuncia la faticosa frase **“Si, lo voglio”** mentre si e' immersi in giardini con vista mozzafiato sulle campagne umbre, nell'antica piazza medievale che stimola i sensi ad un viaggio nel romanticismo di epoche lontane, all'interno della corte delimitata da volte ed archi in pietra e caratterizzata dalla presenza di un antico pozzo... oppure dentro sale eleganti e ricche di storia e tradizione, con pareti in pietra, dove un tempo sorgevano vecchie cantine e granai.





## *l'angolo della poesia ovvero i nostri Dante e Virgilio*

francescobrozetti



### LA MIA CITTA'

Ho girato per i suoi innumerevoli e pittoreschi vicoli.  
Ho visitato tutte o quasi le chiese, fino alle più piccole  
spesso chiuse o abbandonate.  
Ho salito alti campanili per ammirare  
il panorama mozzafiato che ci circonda.  
Ho sceso scalini sgretolati dal tempo e pregni  
di muffe secolari per conoscere antri segreti  
o sconosciuti ai più.  
Ho cercato i monumenti più nascosti  
spesso soffocati da un'urbanistica sconsiderata.  
Soprattutto però ho cercato le strade meno conosciute  
che escono dalla città e conducono a piccoli borghi  
dai più ignorati  
ed ho parlato di te con le loro antiche mura  
E ti ho sentita vicina,  
a condividere le più emozionanti scoperte.

### IL REGNO DELLE FAVOLE

A voi che governate il regno unito  
rivolgo il mio pensiero rattristato  
per domandar chi possa aver ordito  
questo dissidio che vi ha addolorato.

Dalle esigue notizie trapelate  
tutto appar nato dal rancore  
per quelle frasi da voi pronunciate  
sulla pelle di Megan e il suo colore.  
Vostro nipote e la di lui consorte  
han male accolto tali affermazioni  
e han fatto un passo indietro dalla corte  
conservandone però le provvigioni.  
A ben pensarci questo è un altro segno  
che va a sommarsi ad altri

inconvenienti  
ponendo a maggior rischio il  
vostro regno  
che ormai somiglia a un covo  
di serpenti.

Ma non dovete perder la speranza,  
anche se Pippo adesso se n'è andato  
il regno vostro avrà più rilevanza  
per tutti i beni suoi che v'ha lasciato.  
Carletto sembra sempre più impaziente  
che gli rendiate libero lo scranno,  
ma lui e nipoti dovranno aver presente  
che regnerete ancora per qualche anno.  
Purché nessuno vi auguri un malanno.

Paolo Passerini



# E' una bomba!!!

*Non era un modo di dire, era proprio una bomba!*

Quanti anni sono passati dalla fine della II Guerra Mondiale?

Molti, tanti, eppure ancora si rischia di rimanere coinvolti in eventi "bellici".

Perché?

23 gennaio 2021, nel primo pomeriggio, mio figlio Leonardo, insieme alla moglie Mem e ad un loro amico, vanno a passeggio nel bosco che si estende tra Monte Pacciano e San Marino.

Quest'anno c'è una imponente fiorita di "pungitopo" e loro passeggiano tra le foglie secche, assaporando i profumi del bosco umido dalle continue piogge di questi giorni e godendosi la bellezza dei colori di questa stagione.

Ad un certo punto Leonardo, camminando, appoggia un piede a terra e dalle foglie spunta un aggeggio strano... sua moglie lo raccoglie e domanda: "Che cosa è?".

"Posala subito... è una bomba!!!"

Si proprio una bomba!

Chiamano immediatamente la Polizia e una pattuglia recatasi sul posto conferma l'ipotesi.



"E' una bomba da mortaio inglese, residuo della guerra"

Recintano il luogo ed attendono l'arrivo degli artificieri, al momento non immediatamente

disponibili per far "brillare" l'ordigno.

Pensate...

Dopo ben più di 75 anni è ancora lì, dopo aver resistito a anni di escursioni a piedi, in bici, in moto, dopo aver sopportato il calore di qualche incendio locale, dopo aver resistito a infinite scorreria di cinghiali.

Dopo oltre 75 anni, la guerra stava per fare altre vittime!

E Monte Tezio, ancora una volta, racconta storie su un passato che vorremmo cancellare dalla memoria, ma che continua a stupirci ed impressionare.

*Con questo numero proseguiamo a presentarvi e ad analizzare le realtà agricole del nostro territorio, in particolare le cantine e la loro produzione vinicola.*

# Azienda Agraria "Carlo & Marco CARINI"

L' Azienda Agraria Carini è un complesso di 140 ettari di terreni con sede a Perugia, frazione Colle Umberto presso il Vocabolo Tegolaro, in uno scenario naturale caratterizzato da casali tipici dell'architettura Umbra con due piccoli laghetti e prende forma a cavallo di colline dolcissime capaci di intersecarsi fino a toccare alture da dove si può vedere il Lago Trasimeno in lontananza alle pendici di Monte Tezio, in una zona tradizionalmente riconosciuta come particolarmente adatta alla coltivazione sia della vite che dell'olivo. Il tutto è intriso di cultura contadina capace di raccontare secoli di storia in chiave moderna. In questo luogo, a partire dal 1970, Armando Carini inizia a commercializzare i prodotti a livello locale sviluppando e valorizzando al meglio le potenzialità del territorio, ma sarà nel 2000 che si concretizza il sogno della famiglia, infatti i fratelli Carlo e Marco, continuando il lavoro iniziato dal padre, assieme alla madre signora Bruna Dottorini, incrementano ed ampliano la produzione vinicola con l'impianto di nuove piante di vite dislocate in diversi terreni dell'azienda, l'introduzione del sistema di Agricoltura Biologica e la costruzione di una cantina modello, piccola nelle dimensioni, ma con tanto di sala di vinificazione e barricaia che danno



vita alla produzione di vini di ottima qualità. Sicuramente quella vinicola è la principale produzione dell'Azienda, le viti impiantate comprendono vitigni sia di carattere internazionale come Merlot, Cabernet, Sauvignon, Chardonnay, Pinot Bianco, Semillon, Grechetto e Trebbiano, che di carattere locale, Gamay Perugino e Sangiovese Umbro. I vitigni sono collocati in altezza media di 360 metri sul livello del mare. Fra i prodotti vinicoli più importanti, tutti biologici, segnaliamo:

#### **VINI BIANCHI:**

- POGGIO CANNETO - Umbria I.G.T.- varietà uve Chardonnay e Pinot Bianco;
- RILE - Colli del Trasimeno D.O.C. Bianco Scelto - varietà uve Chardonnay, Grechetto e Trebbiano;



**VINI ROSATI:**

- LE CUPE – Umbria I.G.T. - varietà uve Gamay;

**VINI ROSSI:**

- TEGOLARO – Umbria I.T.G – varietà uve Merlot e Cabernet Sauvignon;

- OSCANO – Colli del Trasimeno D.O.C. Rosso Scelto – varietà uve Sangiovese e Gamay;

**VINI PASSITI:**

- LUMIA V.T. – Umbria I.T.G. – varietà uve Semillon;

**GRAPPE:**

- GRAPPA DI TEGOLARO – Grappa Bianca;

**SPUMANTI:**

- MON PÈRE – Vino Spumante di qualità Metodo Classico Brut – varietà Chardonnay.

Ci piace segnalare come i fratelli Carini abbiano voluto rendere omaggio, con questo ultimo eccellente prodotto, alla figura del padre venuto a mancare alcuni anni fa.

La produzione vinicola, inoltre, è completata dalla produzione di vino sfuso da pasto venduto in confezioni Baginbox sia bianco che rosso con etichetta "Campiglione", che è pur sempre un prodotto di ottima qualità.

Oltre alla produzione vinicola, l'Azienda può vantare altre eccellenze alimentari, la produzione olearia ad esempio ci sembra degna di rilievo vista l'ottima qualità dell'Olio Extra Vergine di Oliva, Il prodotto proviene da olivi secolari e giovani, presenti nei terreni di proprietà da piante di qualità Moraiolo, Leccino, Dolce Agogia e Frantoio e sono coltivati in agricoltura Biologica, sono commercializzati in versioni monocultivar per ciascuna qualità di oliva o in versione blend, e sono venduti

sia in bottiglia che in confezioni Baginbox con l' etichetta "Colle delle Macine".

Altro vanto dell'Azienda è sicuramente l'allevamento dei suini della razza "Cinta Senese", con una filiera che parte dalla nascita dei maialini nelle stalle, lo svezzamento, sempre nelle stalle, e l'allevamento in un vasto recinto collocato in una area naturale fra alberi di querce e lecci.

Tutto avviene nei locali e terreni di proprietà, fino alla macellazione e al confezionamento delle ottime carni, vendute esclusivamente nel proprio negozio.

Abbiamo inoltre un altro allevamento interessante, ed è quello delle pecore di razza "Suffolk". Questi animali sono caratterizzati dall'aspetto alquanto robusto, forniscono carni di un certo pregio, e, anche se non è la loro attitudine , producono un' ottima lana per maglioni. Queste pecore hanno la caratteristica di avere la testa e le zampe nere. Anche in questo caso l'animale nasce in zona e conclude il proprio ciclo di vita in azienda e le eccellenti carni confezionate vengono sempre vendute nel negozio di proprietà.

Ovviamente il punto vendita dell'Azienda è la struttura di riferimento di tutta la produzione dove oltre che ad essere commer-





cializzati tutti i prodotti, di cui già abbiamo parlato, possiamo trovare altre specialità alimentari fra cui: Mieli assortiti bio, Formaggi di qualità varia, Cece bianco bio, Lenticchie bio, Fagiolina del Trasimeno, Succhi d' uva bio, Farine tipo 0, Confetture di marmellate varie, Cioccolateria ripiena e altro.

E' importante inoltre sottolineare che tutto il personale che si occupa delle vendite, è gentile, competente e sempre pronto a dare buoni consigli alla clientela.

Nel periodo che va dal mese di maggio a fine settembre di tutti gli anni, ogni fine settimana (sabato sera e domenica sera) l' Azienda, nel proprio punto vendita, offre la possibilità di degustare i vari prodotti, ma soprattutto la squisita TORTA AL TESTO cotta sotto la cenere, come veniva fatta nelle vecchie famiglie contadine, che potrà essere accompagnata da salumi e formaggi o gustata al naturale.

Il punto vendita è inoltre dotato di tavolini esterni che permettono alla clientela di avere un servizio completo per una cena dal sapore antico.

L'Azienda nel corso degli anni, ha sempre mantenuto la caratteristica di familiarità, privilegiando da sempre l'ottima qualità della propria produzione agricola, ed i fondatori hanno dimostrato originalità, chiarezza e competenza nelle scelte da sempre intraprese.

**Ed ora...**



---

## ALCUNE CURIOSITA' SULL' AZIENDA

A cura di **Giulia Contini**  
(Amministrazione Azienda)

Dal 2018 l'Azienda ha iniziato ad impiantare numerose piante di Fico (lat. *Ficus Carica*) creando una biodiversità di esemplari di cui oggi ne conta quasi 100, tutti differenti gli uni dagli altri. Ognuno di noi oggi può vedere da vicino queste piante passeggiando dietro la struttura del punto vendita in Strada del Tegolaro, 2 percorrendo la via campestre che collega la sede al centro di Colle Umberto. Un itinerario nel mezzo della natura, vera protagonista del lavoro della Azienda, che viene rispettata ogni giorno tramite criteri di sostenibilità e utilizzo di prodotti non chimici, 2000-2020: ventennale dell'Azienda Carini. In occasione di questa importante ricorrenza, la famiglia Carini ha voluto ringraziare Armando, colui che ha dato vita all'Azienda, con un nuovo prodotto, "Mon Père", uno spumante metodo classico con affinamento sui lieviti di oltre 24 mesi



# Camminando...Camminando

## L'ennesima piacevole scoperta

Non molto tempo fa un mio caro vecchio amico, Vincenzo, Presidente del Gruppo Seniores del CAI Perugia, mi ha inviato quattro foto di una chiesetta da lui incontrata durante uno delle sue escursioni alla ricerca di luoghi dove accompagnare i suoi soci.

Un posto, il luogo ove sorgeva la struttura, veramente gradevole, una piccola gobba del terreno, un prato circondato da boschi e macchia mediterranea, proprio vicino a "casa".

Parlo della chiesetta di Santa Lucia di Castelvecchio, sulle colline tra il Tezio, Borgogigione e San Giovanni del Pantano.

Sono ormai una cinquantina di anni che giro nelle nostre zone, sia a piedi, in bici, in moto ed in auto, ma, pur avendone sentito parlare, non mi ero mai curato di andarla a cercare, anche convinto che si trovasse all'interno di qualcuno dei tanti agglomerati urbani che si trovano nei dintorni.

Non trovo pace, ero assillato dal pensiero di non aver mai scattato almeno una foto a quel piccolo gioiello.

Ma questa mattina non ho resistito.

Ho controllato bene che la strada si trovasse abbondantemente nel comune di Perugia, vista l'attuale situazione, e sono andato là.

L'ho trovata subito, ed anche questo mi ha fatto ancor più infuriare... era a due passi dalla strada sterrata che conduce dalla ss del Pantano agli agglomerati di Marano e Maranaccio ed anche alla Tomba etrusca del Faggeto.

*Bellina!... direbbero in Toscana,*

Ben tenuta, ma come purtroppo quasi sempre avviene, ben chiusa da un portoncino robusto e ben "inchiavardato", senza nemmeno una finestrella che permettesse di dare una sbirciatina al suo interno.

Peccato!

Comunque mi sono sfogato a scattare foto all'e-



sterno, ne valeva veramente la pena e, tornando verso casa, non ho fatto altro che pensare a come fare per trovare chi ne tiene la chiave!







# MILLE METRI DI SILENZIO ESPLOSIVO

dalla cava di Monte Petroso alla Villa Colle del Cardinale

Il 14 gennaio la Conferenza di Servizi per il "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" relativo al progetto di integrazione delle tecniche di coltivazione mediante L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI nella cava di calcare in loc. Monte Petroso nel Comune di Perugia, ha dato un giudizio favorevole di compatibilità ambientale, stabilendo una durata dell'efficacia del giudizio pari ad anni 10.

Il Comune di Perugia ha approvato la conclusione positiva della conferenza con DD n. 313 del 16/02/2021



Non bastava il covid 19?

Non bastavano gli sconvolgimenti climatici?

Non bastavano le politiche dissennate mondiali?

Un grido di dolore e di indignazione viene da uno dei territori più suggestivi dell'Umbria, posto fra i Comuni di Perugia, Corciano, Magione e Umbertide, caratterizzato da un'omogenea identità paesistica e ricco di monumenti storici, quali la Villa Colle del Cardinale, il Castello di Antognolla, il Castello di Pieve del Vescovo, la Tomba etrusca del Faggeto...



Il territorio e il suo futuro socio-economico-culturale oggi sono messi ulteriormente a rischio dalla possibilità di IMPIEGO DEGLI ESPLOSIVI per facilitare ed incrementare l'attività estrattiva nella cava di inerti in loc. Monticchio, voc. Monte Petroso (Perugia), limitrofa alla rinascimentale Villa Colle del Cardinale, sito di grande interesse e attrazione anche al di là dei confini regionali. Tutto ciò è per noi inaccettabile!

Merita ricordare che la Villa fu acquistata nel 1996 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali oltre che per il suo valore in sé anche e soprattutto in ragione della sua collocazione ambientale e che per il suo acquisto e per i lavori di restauro e di manutenzione sono stati spesi finora alcuni milioni di euro. Eppure, da anni anche il via vai incessante di mezzi pesanti, diretti alla cava e alla vicina discarica di Borgogigione lungo la strada che lambisce il muro perimetrale e davanti all'ingresso del complesso monumentale, mette a rischio il patrimonio naturale, visitatori e residenti nell'area, la stabilità stessa delle strutture murarie, nel silenzio assordante di Amministratori e Enti preposti alla tutela.

Ripetiamo da tempo che un sano sviluppo dell'Umbria richiede investimenti e iniziative che non siano incompatibili con le risorse territoriali, ambientali e culturali di cui la regione storicamente dispone, ma che solo in parte ha saputo salvaguardare e che rappresentano un patrimonio non riproducibile.

Se si attuassero davvero i progetti di area vasta delineati nei vari Piani strategici elaborati negli anni con l'obiettivo dichiarato di "promuovere la filiera Ambiente - Turismo - Cultura", di sostenere la "tutela attiva dell'ambiente", di "valorizzare le risorse ambientali e culturali" e di "qualificare e potenziare l'offerta ricettiva", si avrebbero indubbiamente molti riscontri positivi e rilevanti anche sul piano economico, in termini di occupazione e di uso sostenibile del territorio.

È quanto chiediamo con la proposta di legge regionale per istituire un ECODISTRETTO, in attuazione di quella TRANSIZIONE ECOLOGICA che riempie la bocca di tutti! una proposta concreta per un'alternativa che poggi sui tre pilastri, naturale, paesaggistico e storico-culturale, identitari del territorio, che ne fanno un complesso unitario da valorizzare al di là delle divisioni amministrative.

Torniamo a sollecitare l'intero ceto politico umbro, a partire dagli Amministratori del Comune di Perugia, che da tempo sono alla ricerca di strade alternative che non portino danno alla Villa del Cardinale e di un compromesso tra interessi contrapposti, ad intervenire finalmente con lungimiranza e a vantaggio di questo nostro territorio e dei suoi cittadini. O si ritiene di poter continuare a consumare all'infinito le risorse oggi disponibili? e a vantaggio di chi?

SE NON ORA, QUANDO?

N100!

e allora...



# IL TEZIO e dintorni...

*Ma quali sono questi dintorni?*

*Beh, abbiamo un insieme di colline più o meno pittoresche che circondano letteralmente il nostro monte, ma tra queste compare un esteso complesso di gobbe, vallette, boschi e macchia mediterranea denominato "Monte Malbe".*

Monte Malbe è quell'insieme di colline che sorgono alla periferia di Perugia, alternate a piccoli campi coltivati, che racchiude nel suo verde alcuni gioielli dal valore storico ed artistico veramente unico.

Oltre al conosciutissimo Eremo (Romitorio) di San Salvatore, al convento dei Cappuccini e al Santuario della S.S. Trinità, troviamo l'ormai riscoperto, anche se non sufficientemente valorizzato, Eremo di Santa Maria del Sasso ed altri piccoli monumenti della religione cristiana,



*Grotta della Madonnina delle Mandrelle*



*Cappellina della Madonna del Marengolo*

sorti nei secoli tra l'infinito reticolo di sentieri che attraversano i boschi.

Passeggiando quindi lungo questa ragnatela di tratturi, sentieri, strade e stradette, può capitare di imbattersi in qualche piccola struttura più o meno ben conservata, che ci ricorda la cultura da cui proveniamo.

Abbiamo pertanto potuto visitare la suggestiva grotta che accoglie la Madonnina delle Mandrelle, abbiamo incontrato la cappellina della Madonna del Marengolo e, seguendo ancora una stretta strada sterrata, ci troviamo dinanzi una



chiesetta molto caratteristica, costruita in pietra calcarea spugnosa, piuttosto originale, ma pur sempre affascinante nella sua unicità, la Madonna del Cenerentolo.

Poi risalendo il versante ovest del monte, ci imbattiamo in una costruzione semplice ma pittoresca, un tempo sicuramente anch'essa piccola chiesa che ospitava qualche santo, non sappiamo però niente di più, peccato.

Siamo però sicuri che continuando a passeggiare per questi luoghi, troveremo sicuramente qualche altro piccolo ma affascinante rifugio un tempo dedicato a qualche altro santo!

Vedremo!



*Chiesetta della Madonna del Cenerentolo*



*Chiesetta... "senza nome"*



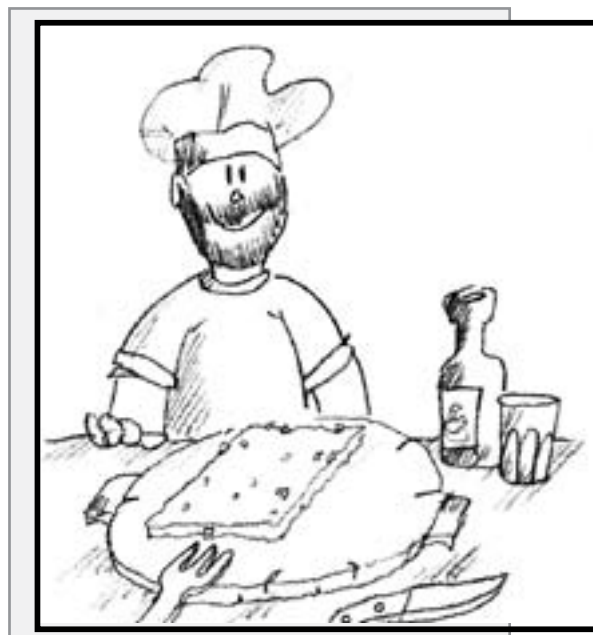
# Ricette gustose

*Storie di fagioli che hanno mollato tutto per dedicarsi ai dolci...*

## **Avete mai provato a preparare dei dolci con i fagioli?**

Potrà sembrarvi insolito, ma con i **fagioli** si preparano delle squisite prelibatezze dolci. In Oriente sono ingredienti comuni in pasticceria, in Occidente meno, ma stanno vincendo anche le più serrate resistenze. Bando ai pregiudizi e facciamo largo ai legumi in torte, creme spalmabili e altre dolcezze. Non credete sia possibile?

Ecco qualche sfizioso suggerimento.



## **Torte irresistibili**

Con i fagioli potete preparare anche la **black bean cake**, molto diffusa negli USA e fatta con **fagioli neri**.

Vi serviranno:

200 grammi di fagioli neri lessati, 60 grammi di zucchero, 2 uova, 40 grammi di cioccolato fondente, 2 cucchiai di cacao, 1 cucchiaino di caffè in polvere, 1 cucchiaino di lievito, un pizzico di vanillina.

Frullate i fagioli con le uova e poi via via aggiungete gli altri ingredienti frullando di volta in volta e lasciando per ultimo il cioccolato da aggiungere spezzettato prima di mettere il composto in una tortiera che andrà messa in forno a 175 gradi per 25 minuti.

Questa è solo una delle possibili torte che si possono preparare con i fagioli, ma ce ne sono tante altre e se vi è piaciuta... ne parleremo ancora!

**TREKKING.it**  
vivere, scoprire e viaggiare

"SULLE ORME DI.."

LA NEWSLETTER DI  
TREKKING&Outdoor

*Leggete anche voi la Newsletter, troverete sempre articoli interessanti, piacevoli e soprattutto con utili consigli per chi, come noi, ama camminare per monti, boschi, colline e ... fossi.*



Groupama

Assicurazioni

## **ASSITESI srl**

*Agenzia di città*

*via dei pioppi, 37  
06063 Magione (PG)*

*Referente*

**Laura Marconi**

**cell. 347 970 88 61**

*Copia gratuita*

Associazione Culturale  
*monti del tezio*

Via Osteria del Colle  
Colle Umberto I - 06133 Perugia